

INSIEME PER IL CAMBIAMENTO **Il Commercialista al centro del Sistema Economico**

Conoscenza e competenza: strumenti fondamentali per affrontare il cambiamento. Il futuro: dove *l'unica certezza è l'incertezza e l'unica costante è il cambiamento* (Z. Bauman).

Il Commercialista di domani anzi di oggi deve **conoscere** non solo la “materia” ma anche avere un **approccio multidisciplinare** dove **innovazione** e **strategia** sono elementi fondamentali. La **rete tra professionisti** è decisiva per poter affrontare, con un approccio integrato, le problematiche che il commercialista è chiamato ogni giorno a risolvere.

Innovazione tecnologica e digitalizzazione dovranno essere gli strumenti che il Professionista deve utilizzare, mettendoli al servizio della SUA prestazione intellettuale che costituisce il vero valore aggiunto di ognuno di noi.

Oggi il **confronto** e la “**collaborazione generazionale**” sono fondamentali soprattutto in questo particolare momento. Ci deve essere un gioco di squadra dove il Commercialista Junior tecnologicamente forse più avanzato collabora, si affianca e condivide il lavoro con il Commercialista Senior che unitamente alla sua esperienza faranno della squadra, una squadra vincente.

Il Commercialista è al centro del sistema economico e deve essere il punto di riferimento di Imprese, Banche, Stato e Cittadini.

Il Commercialista deve essere un attore responsabile dove il rigore e la legalità devono essere alla base del suo agire. Ideali e principi quali la correttezza e la lealtà devono essere nel nostro DNA.

Occorre però saper diffondere e comunicare il nostro modo di agire ed il nostro modo di essere. **Il Commercialista del futuro è protagonista del Cambiamento** e del Rinnovamento che deve coinvolgere il mondo della scuola e dell'università, della cultura, delle Istituzioni locali ma anche nazionali al fine di potersi relazionare con i vari soggetti della società civile alla ricerca di un vantaggio comune, guardando al futuro in modo concreto e cercando di fare la nostra parte all'interno di un mondo economico e di una società in continua evoluzione che ci pone quotidianamente di fronte problemi da risolvere.



I TEMI DEL PROGRAMMA

SCUOLA/UNIVERSITÀ

Parlare di scuola e università vuol dire parlare di formazione.

La formazione è alla base della crescita consapevole di un cittadino prima ancora che di un Commercialista.

Occorre dialogare maggiormente con le scuole e l'Università affinché possano formare studenti sempre più vicine alla Professione.

Oggi si assiste ad un impoverimento delle competenze, dobbiamo far sì che le giovani generazioni si formino in modo consapevole al fine di poterli fare avvicinare al mondo delle professioni.

L'istruzione è uno dei principali fattori di progresso sociale e sviluppo economico.

LEGALITÀ

Oggi più che mai e cioè quando si vivono momenti di incertezza la criminalità non perde l'occasione di consolidarsi nel tessuto economico. I cittadini e le imprese si devono rivolgere ai commercialisti che garantiscono il rigoroso rispetto delle norme. Se ci sono giustizia e istituzioni forti allora l'agire economico si svilupperà su un sentiero più equo, responsabile ed efficiente.

SOSTENIBILITÀ

Se si vuole parlare di sviluppo economico si deve parlare solo di sviluppo sostenibile. È giunto il momento di passare ad un'etica diversa, l'etica della sostenibilità.

Noi commercialisti dovremo essere in grado di sostenere ed accompagnare le imprese lungo questo percorso che è ben diverso da un *greenwashing* per il beneficio del marketing, ma richiede un'attenzione ed un'analisi continua sia ai processi aziendali sia al contesto nel quale le imprese sono inserite.

L'ATTENZIONE PER I GIOVANI COMMERCIALISTI

Lo sviluppo e il rinnovamento della nostra professione passano attraverso i Giovani. L'attenzione per i Giovani è imprescindibile se si vogliono raggiungere gli obiettivi del nostro programma, garantendo la continuità degli studi professionali, attraverso uno scambio tra esperienza e approccio tecnologico. Il percorso che avvicina i Giovani alla professione inizia dalla scuola e dall'università, per continuare attraverso un tirocinio strutturato e diversificato, favorendo una formazione specializzata a costi agevolati, che arricchisca il Giovane di esperienze diverse, con l'obiettivo di un corretto abbinamento tra attitudini personali e specializzazione.

I seguenti sono tutti punti essenziali per accendere una ritrovata attrazione verso la nostra professione:



- tutela di minimi reddituali durante il tirocinio e i primi anni della professione;
- modelli di rotazione degli incarichi che permettano a chi inizia di farsi esperienza;
- l'orientamento verso nuove competenze;
- la costruzione negli studi di modelli organizzativi che permettano ai Giovani con più esperienza di associarsi;
- la predisposizione di piattaforme condivise che consentano di abbattere i costi per i giovani professionisti che vogliono aprire un proprio Studio.

Creare un ambiente stimolante con maggiori certezze per i Giovani sarà una delle missioni più importanti della nostra squadra.

RAPPORTO CON GLI ISCRITTI

L'Ordine a cui apparteniamo deve essere sentito come un organismo che ci rappresenta e che ci tutela. È fondamentale creare momenti di incontro e di discussione tra il Consiglio e gli iscritti, non solo nelle stanze del nostro Consiglio, ma soprattutto all'interno dei nostri studi per raccogliere idee, opinioni e suggerimenti per affrontare sempre al meglio la nostra professione.

Il quadriennio che andiamo a iniziare può essere senza ombra di dubbio uno dei più complicati che il nostro Ordine ha affrontato dalla sua istituzione e pertanto è assolutamente indispensabile che vi sia coesione e partecipazione tra tutti gli iscritti. Il nostro obiettivo è quello di creare una specifica delega all'interno del Consiglio che porti ad ascoltare e coinvolgere più iscritti possibili nelle scelte e nelle decisioni più importanti.

RAPPORTI CON GLI ALTRI ORDINI

Oggi siamo di fronte ad una grande sfida e cioè quella di un diverso modo di rapportarci ed in generale di fare politica. Solo con la collaborazione tra i diversi professionisti/ordini riusciremo a vincere questa sfida: Fiducia, Reciprocità e Lungimiranza sono virtù fondamentali che tutti noi Professionisti dobbiamo avere.

RAPPORTO CON IL CONSIGLIO NAZIONALE

Il Consiglio Nazionale è al servizio dei singoli Ordini locali e ne deve rappresentare la volontà ai vari livelli istituzionali; non può diventare un organo di governo autonomo.

Gli Ordini locali devono poter partecipare attivamente e preventivamente alle decisioni del C.N. che coinvolgono la categoria. È necessario alimentare con continuità il confronto, lo scambio di opinioni e di idee, la condivisione sui temi più sensibili dell'attività professionale.

A tal fine il Consiglio dovrà:



- interagire attivamente con il C. N. nella elaborazione delle varie iniziative, individuando Consiglieri e Iscritti delegati a partecipare attivamente alle commissioni nazionali di lavoro;
- incentivare e promuovere l'attività del Coordinamento Regionale degli Ordini Locali (CODER) al fine di individuare congiuntamente comportamenti e iniziative condivise in ambito regionale, da inoltrare al CN con maggior efficacia.

RAPPORTO CON LA NOSTRA FONDAZIONE

Crediamo che sia necessario dare una nuova veste alla nostra Fondazione trasformandola in una Fondazione di Partecipazione per renderla parte attiva del nostro Ordine. La Fondazione infatti dovrebbe prevedere categorie di partecipanti che, condividendone lo scopo, sostengano la vita dell'Ente con modalità non necessariamente patrimoniali, ma mettendo a disposizione risorse altrettanto fondamentali quali tempo e conoscenze.

RAPPORTO CON I SINDACATI

L'Ordine ha compiti, responsabilità e funzioni ben diverse da quelle del Sindacato. Certo che nella nostra Categoria c'è una frammentazione eccessiva dei sindacati. Riteniamo che per avere un tavolo di confronto che possa portare ad un dialogo costruttivo un numero minore di interlocutori possa portare a risultati più soddisfacenti durante le trattative o le proposte di lavoro condivise. In ogni caso ci auspichiamo la disponibilità e l'apertura ad una relazione costante con le Associazioni sindacali del territorio, qualsiasi esse siano ed a prescindere dalla reale rappresentatività.

RAPPORTO CON LE ISTITUZIONI

Crediamo sia fondamentale gestire questi rapporti "*istituzionali*" in modo da rafforzare l'immagine del Commercialista, affinché venga visto come controparte affidabile e di vera utilità per il tessuto economico.

In particolare con il nostro maggior interlocutore, che è l'Agenzia delle Entrate, serve un dialogo costruttivo per consentire agli iscritti di avere un confronto equilibrato. Fondamentale sarà ascoltare le istanze degli iscritti che, ove possibile, saranno supportate dall'Ordine.

Con le Istituzioni che a vario titolo assegnano incarichi pensiamo serva avviare un percorso che consenta a un maggior numero di iscritti di potervi accedere, così da allargare il numero di quelli competenti nei vari ambiti e in particolare occorrerà trovare le modalità per inserire i giovani che ancora non hanno esperienza, valutando anche l'affiancamento a Colleghi esperti.



RAPPORTO CON IL TERZO SETTORE – IL SOCIALE E IL MONDO DEL VOLONTARIATO

Riteniamo che anche il mondo del Terzo Settore sia da ricomprendere nel nostro programma; non solo in termini di soluzioni tecniche che individuino l'Ordine quale interlocutore privilegiato nelle materie di sua specifica competenza, ma anche come *partners* in iniziative programmate nell'ambito territoriale con gli altri Ordini e Organizzazioni sindacali, nell'ambito di un settore chiamato “Terzo” ma che, in pratica riteniamo non debba essere considerato “*dietro a nessuno*”.

Siamo ben convinti che questa sia una di quelle aree estremamente delicate a livello sociale che devono essere tutelate non solo per rafforzare noi, ma per tutelare chi usufruisce di questi servizi.

Sono tanti i colleghi che seguono la materia specifica e complessa del Terzo Settore; la Riforma del Terzo Settore, approvata da qualche anno e ancora in fase di attuazione per effetto di costanti proroghe. Colleghi che spesso, nell'erogare servizi, antepongono la qualità della relazione e il sostegno alle realtà fragili, a una modalità orientata al solo profitto.

